

LE REAZIONI Fli: SUI LICENZIAMENTI IL PREMIER HA RAGIONE. DI PIETRO, NO, INTIMIDATORIO. OK PDL

Cgil: parole offensive. Il Pd: infondate

ROMA. Le parole di Monti contro l'articolo 18 e la disciplina dei licenziamenti fanno letteralmente infuriare la sinistra politica e sindacale. Reagisce duramente la Cgil: «A Monti piacciono evidentemente gli esempi estremi, ma parlare di troppe tutele per chi è "blindato nella sua cittadella" è non solo sbagliato, e non vero, ma anche un po' offensivo verso quei lavoratori», taglia corto Fulvio Fammoni, segretario confederale del sindacato di Susanna Camusso. Dal Pd si leva la voce del responsabile economico, Stefano Fassina, che parla di «affermazioni sorprendenti perché assolutamente infondate», e aggiunge che «gli investimenti in Italia sono bloccati per altri motivi come il peso fiscale, i ritardi della pubblica amministrazione, i costi dell'energia,

l'assenza di politiche industriali». Dello stesso avviso l'ex ministro del Lavoro, Cesare **Damiano**. «Monti sbaglia quando afferma che l'articolo 18 sarebbe un freno agli investimenti. Non lo è mai stato». Di parere opposto Fli, che con il presidente dei deputati Benedetto Della Vedova, osserva che «il mercato del lavoro italiano con le regole attuali è inefficiente e iniquo. L'illusione del posto a vita garantito dall'articolo 18 per alcuni riduce le opportunità per tutti gli altri».

Un sostanziale via libera a Monti arriva anche dal Pdl, che con Gaetano Quagliariello, vicepresidente dei senatori, prevede che «una riforma coraggiosa non potrà che mettere in discussione steccati ideologici che hanno il solo effetto di tenere una larga parte di popolazione al di

fuori della rete di protezione sociale». Spara a zero, invece, il leader Idv, Antonio Di Pietro, che parla di dichiarazioni che «sembrano un'intimidazione e una truffa mediatica. Le ragioni della crisi economica e occupazionale in Italia non sono certo causate dall'articolo 18, ma dal fatto che lo Stato ha accumulato quasi duemila miliardi di debito e da una classe politica allo sbando». La linea del Governo è invece sostanzialmente condivisa da Confindustria: non è il solo motivo, ma l'articolo 18, dice il direttore generale Giampaolo Galli, è «uno dei temi rilevanti che tiene lontani gli investitori internazionali» e fa scappare quelli nazionali. L'articolo 18 «è sul tavolo del confronto», ribadisce il presidente di Viale dell'Astronomia, Emma Marcegaglia.



Arrabbiata. La leader della Cgil, Susanna Camusso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.